



DIPARTIMENTO DI
LETTERE LINGUE ARTI
ITALIANISTICA E CULTURE COMPARATE

The International Conference “Between the Adriatic and Ionian Seas. Cultural itineraries and sustainable tourism” is part of the activities of the POLYSEMI project (Park of Literary Travels in Greece and Magna Graecia, Interreg Greece-Italy 2014-2020) which is born from an idea of the University of Bari Aldo Moro (Lead partner), realized in cooperation with four other partners: the Municipality of Taranto, the Ionian University-Research Committee of Corfu (Department of Informatics), the Greek Ministry of Culture and Sports and the Region of the Ionian Islands.

Project co-funded by European Union, European Regional Development Funds (E.R.D.F.) and by National Funds of Greece and Italy.

Il Convegno Internazionale di Studi “Tra Adriatico e Ionio. Itinerari culturali eturismo sostenibile” si è svolto nell’ambito delle attività del progetto POLYSEMI (Parco dei viaggi letterari di Grecia e Magna Grecia, Interreg Greece-Italy 2014-2020) che nasce da un’idea dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Lead partner), realizzata in cooperazione con altri quattro partner: il Comune di Taranto, la Ionian University – Research Committee di Corfù (Dipartimento di Informatica), il Ministero greco della Cultura e dello Sport e la Regione delle Isole Ionie.

Progetto co-finanziato dall’Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) e da fondi nazionali della Grecia e dell’Italia.

ISBN 978-88-6611-916-6



9 788866 119166



Cultural itineraries and sustainable tourism
Itinerari culturali e turismo sostenibile

edited by
a cura di

Giulia Dell’Aquila

3

Between the Adriatic and the Ionian Seas

Cultural itineraries and sustainable tourism

Edited by
GIULIA DELL’AQUILA

Tra Adriatico e Ionio

Itinerari culturali e turismo sostenibile

a cura di
GIULIA DELL’AQUILA

Lelia

Dipartimento di Lettere Lingue Arti. Italianistica e Culture comparate
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Collana Polysemi

Studi e testi di letteratura odepórica di area adriatico-ionica

3

Comitato scientifico:

Stefano Bronzini
Giulia Dell’Aquila (Coordinatore)
Pasquale Guaragnella
Giovanna Scianatico
Franco Vitelli

Volume pubblicato con i fondi
Interreg 2014-2020 nell’ambito
delle attività del Progetto Polysemi
(Park of Literary Travels in Greece
and Magna Graecia)



Il Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020

Il Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020 è un programma bilaterale di cooperazione transfrontaliera che si propone di definire una strategia di crescita tra la Puglia e la Grecia, finalizzata allo sviluppo di un'economia dinamica basata su sistemi smart, sostenibili e inclusivi per migliorare la qualità della vita dei cittadini europei che vivono in questa porzione di Europa.

Il Programma ha una dotazione finanziaria di euro 123.176.896, che è stata investita per finanziare 51 progetti ordinari del valore di 63 milioni di euro e 5 progettualità strategiche di cui beneficiano i territori della Regione Puglia in Italia e quello delle tre Regioni Greche, Regione dell'Epiro, Regione delle Isole Ionie e Regione della Grecia Occidentale.

Focus del programma sono lo scambio di conoscenze, di esperienze e buone pratiche tra gli stakeholders dell'area del Programma, la progettazione di azioni pilota necessarie per lo sviluppo di politiche di crescita sostenibile nell'ambito dell'economia blu, del turismo e della cultura, la creazione di nuovi prodotti e servizi innovativi per l'industria creativa e dell'agrofood e il supporto all'interconnessione e sostenibilità dei sistemi di trasporto.

Il Programma è co-finanziato dall'Unione Europea attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dai due stati membri (Italia e Grecia) con una quota nazionale del 15%.
www.greece-italy.eu



Interreg V-A Greece-Italy Programme 2014-2020

Interreg V-A Greece-Italy Programme 2014-2020 is a bilateral and cross-border Cooperation Programme that aims to help public institutions and local stakeholders to develop cross-border projects and pilot actions and to create new policy, products and services, with the final goal to improve the citizens' quality of life.

The programme has a budget of euro 123.176.896, that has funded 51 ordinary projects with a total amount of 63 million euro and 5 strategic projects in Puglia Region in Italy and in 3 greek regions, Region of Epirus, Region of Ionian Islands and Region of Western Greece.

The programme defines a growth strategy between Puglia and Greece with the final goal to develop a dynamic economy based on smart, sustainable and inclusive systems in several fields such as blue growth, tourism and culture, agro food, cultural and creative industries, sustainable transport system.

The programme is co-funded by the European Union through the European Regional Development Fund (ERDF) and a national co-financing of the 2 member states Greece and Italy.

www.greece-italy.eu



Lelia

Dipartimento di Lettere Lingue Arti. Italianistica e Culture comparate
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Collana Polysemi

Studi e testi di letteratura odepórica di area adriatico-ionica

3

Comitato scientifico: Stefano Bronzini, Giulia Dell'Aquila (Coordinatore),
Pasquale Guaragnella, Giovanna Scianatico, Franco Vitelli

Tutti i testi presentati alla Collana "Polysemi. Studi e testi di letteratura odepórica di area adriatico-ionica" saranno sottoposti, oltre che al vaglio del Comitato scientifico, a quello di uno specialista dell'argomento in questione. La Collana è aperta ai membri del Dipartimento e a studiosi italiani e stranieri che in una delle lingue europee proporranno saggi, studi, edizioni critiche rigorosi e originali.

Between the Adriatic and the Ionian Seas

Cultural itineraries and sustainable tourism

*Proceedings of the 3th International Study Conference promoted as part
of the Interreg Polysemi Project activities (Corfu, 21-23 November, 2019)*

Edited by

GIULIA DELL'AQUILA

Tra Adriatico e Ionio

Itinerari culturali e turismo sostenibile

*Atti del terzo Convegno Internazionale di Studi promosso nell'ambito
delle attività del Progetto Interreg Polysemi (Corfu, 21-23 novembre 2019)*

a cura di

GIULIA DELL'AQUILA

Con il patrocinio del CISVA (Centro interuniversitario internazionale di studi sul viaggio adriatico)

Project co-funded by European Union, European Regional Development Funds (E.R.D.F.) and by National Funds of Greece and Italy.

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) e da fondi nazionali della Grecia e dell'Italia.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

ISBN: 978 88 6611 916 6

© 2020 Dipartimento di Lettere Lingue Arti.

Italianistica e Culture comparate

Via Garruba, 6 – 70122 Bari – Tel. 080/5717539

<http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/lelia>

e-mail: direttore.lelia@uniba.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

TABLE OF CONTENTS

Opening remarks

Phivos Mylonas

IX

Davide Canfora

XI

Introductory note

Giulia Dell'Aquila

XV

Articles

1-414

INDICE

Saluti

Davide Canfora XI

Nota introduttiva

Giulia Dell'Aquila XXI

Parte prima

Barbara Sasse, Percorsi casuali. La percezione di Bari e della Puglia nella letteratura di viaggio di lingua tedesca del XV e XVI secolo 3

Amalia Federico, La Puglia e Corfù nel portolano sacro medioevale 21

Antonio Iurilli, «Graeci sumus et hoc nobis gloriae accedit». La grecità salentina di Antonio Galateo 35

Sara De Giorgi, Isole Ionie: approdi di viaggi per mare nel pellegrinaggio di Pietro Casola (1494) e nel diario di bordo di Francesco Grassetto da Lonigo (1511) 47

Rita Nicolì, Le «descrittioni» di Tommaso Porcacchi. Una guida turistica *ante litteram* delle Isole Ionie? 63

Barbara Nives Zudič Antonič, Testimonianze del viaggio in Grecia di Pasquale Besenghi degli Ughi 77

Rosanna Lavopa, Carlo Salerni e la «filosofia svegliatrice degli ingegni umani»: le *Riflessioni* sulla Terra d'Otranto 93

Sebastiano Martelli, Viaggi reali e immaginari in Grecia e Puglia magno-greca tra Sette e Ottocento 109

Parte seconda

Aldo Maria Morace, Berchet e il filellenismo italiano nella prima metà dell'Ottocento 149

Sebastiano Valerio, I luoghi del contagio nei racconti della peste di Noja 175

<i>Francesca Malagnini</i> , Luoghi e parole nell'esilio di Niccolò Tommaseo a Corfù (1849-1854)	191
<i>Domenica Falardo</i> , «Da Venezia a Corfù»: Giuseppe Marcotti tra narrativa e realtà storico-geografica	219
<i>Marco Leone</i> , <i>Al mare Jonio</i> di Nicola Sole: un itinerario turistico-odeporico in chiave patriottica	241
<i>Patrizia Guida</i> , Taranto nell'odeporica di fine Ottocento: <i>Pel varo della «Puglia»</i> . Un <i>Numero Unico</i> tra propaganda massonica e promozione territoriale	251
<i>Maristella Gatto</i> , <i>By the Ionian Sea</i> . L'arte dello <i>storytelling</i> per il turismo sostenibile	277
<i>Laura Chiara Spinelli</i> , L'isola di Prospero. La Grecia di Lawrence Durrell	295

Parte terza

<i>Paola Laskaris</i> , «En la luna de Corfú»: amore e memoria nella poesia di Francisco Brines	313
<i>Alma Hafizi</i> , Il nostro «sangue sparso». In viaggio tra gli albanesi della Grecia e dell'Italia	339
<i>Anastasija Gjurcinova</i> , L'isola di Corfù nel romanzo <i>Acquamarina</i> di Tanja Urosevich. Una lettura geocritica	365
<i>Rosanna Morace</i> , Il ponte Ionio-Adriatico: un confine liquido. L'altra sponda negli autori del dispatrio	375
Indice dei nomi	401

PHIVOS MYLONAS

IURC's Scientific Coordinator & Project Manager

Dear Prof. Dell'Aquila,
dear distinguished guests,
dear colleagues,
dear POLYSEMI partners,
ladies and gentlemen...

...On behalf of the Ionian University I would like to welcome you all in Corfu and initiate the conference entitled "Between the Adriatic and the Ionian. Cultural itineraries and sustainable tourism", an international event that takes place within the so-called "Literary Week" series of events!

This is a rather unique event supported by Ionian University, Department of Informatics and organized by University of Bari Aldo Moro in the framework of the POLYSEMI Interreg V-A Greece-Italy project: "Park of Literary Travels in Greece and Magna Graecia".

At this point, I should share with you the fact that these very days our Department celebrates its 15th year anniversary since its establishment back in 2004. During all these years we are pretty active in conference and workshop organizations, as well as research and development, Greek state or EU-funded, programs and grants. Among our other academic activities we worked actively as a team in the field of bridging the gap between academia and businesses by fostering technologies, humanistic studies and innovation activities, and by participating in projects like POLYSEMI. As a result, we did not hesitate even for a minute to collaborate with UNIBA into providing all the necessary means for the realization of this conference that we hope will contribute and establish new collaborations towards fulfilling the project's goals.

As a last word from my side, let me explicitly thank all Ionian University personnel and collaborators that provided their best to organize this event, as well as all of you for attending it today!

I wish all the confernece attendees a successful and fruitful 3-days work, as well as a pleasant stay in Corfu!

Thank you.

DAVIDE CANFORA

LELIA Department Director

As Director of the Department of Arts and Languages, I am very pleased to accompany you – albeit ideally and from afar – in the new and final stage of the study and research itinerary organized by Giulia Dell’Aquila within the POLYSEMI project. All my personal gratitude and appreciation also from the entire Department for this complex and noble initiative goes to you, Giulia: to you and to the Scientific Committee, represented by our Magnificent Rector and by scholars whom I am honored to be able to call friends – Pasquale Guaragnella, Giovanna Scianatico, Franco Vitelli. I have to apologize to everyone for not being able to be there with you today on occasion of such intense days, which I am sure are also going to be very interesting.

The journey itself includes the perspective of cultural enrichment and knowledge growth. The journey can a cognitive process, it can be experienced on the geographical map, like the journeys Ariosto preferred and which made Cardinal Ippolito d’Este very upset: «viaggiando sulle carte – Ariosto explained to his less enlightened protector – imparo altrettanto (se non di più) e mi affatico di meno». The material discomfort of the journey is in turn a non-marginal theme in the reflection of every age: from Seneca to Concetto Marchesi, who in fact used to complain about the inevitable inconvenience of any physical and material movement. On the contrary, the journey can be shared with both the soul and the body. As Goethe replied to Ariosto: «nur wo man zu Fuß war, war man wirklich».

Traveling is a synonym of knowledge: this inevitably leads to conflicting reflections and contradictions. Tommaso Campanella said that like leaving, knowledge «è pur qualche morte». That is to say, we become others with respect to ourselves and we are no longer what we used to be. According to the logic of the Renaissance philosopher, we undoubtedly die in order to be born again. Of course, he did not mean that we always die to be born again, but we can add: sometimes it is true, it happens. On the contrary, even the impossibility of travel can appear as a form of death, when it is precisely impossible and is

constrained in the limited dimension of memory. In this regard, the incomparable sonnet by Foscolo *A Zacinto* comes to mind, which I like to remember in the context of the Ionian islands where the inaugural Conference today takes place. I do as Ariosto did, if we can compare small people to big people: I follow you, so to speak, and I imagine you on the geographical map. In that sonnet, Foscolo describes a place of distant memory, an ideal place: a place which is comparable, to some extent, to what Valchiusa represented for Petrarch. A place which is no longer accessible as it is now closed. And for this, the admirable and unforgettable description of the light of the Mediterranean sea, the birth of Venus as well as the sweet and wild beauty of the island in the midst of the waves is chained within peremptory and cold terms, as between locked and non-passable doors. At the end of the sonnet, the image of death and burial, which will prevent the poet from returning to where he was born; at the beginning of the sonnet an extraordinary and violent rhetorical trick: that trebled, disconcerting negation - *Né più mai*. Elsewhere Foscolo loves indeterminacy, which is usually the most typical instrument of poetry: so, for example, in the opening words of the sonnet *Alla sera* (*Forse perché della fatal quiete...*). However, in that case his *forse* adapts to the imprecision of twilight shadows. His peremptory and solemn *né più mai* introduces the clear brightness of Zakynthos: something that no trip can ever re-evoke.

I wish everyone good work. Thank you.

DAVIDE CANFORA

Direttore Dipartimento LELIA

Sono particolarmente lieto di poter accompagnare nelle funzioni di direttore del Dipartimento di Lettere Lingue e Arti, e sia pure idealmente e da lontano, la nuova ed ultima tappa dell'itinerario di studi e ricerca organizzato da Giulia Dell'Aquila nell'ambito del progetto Polysemi. A lei va dunque tutta la gratitudine e l'apprezzamento mio personale e del Dipartimento intero per questa articolata e nobile iniziativa: a lei e al Comitato scientifico, rappresentato dal nostro Magnifico Rettore e da studiosi che mi onoro di poter chiamare amici – Pasquale Guaragnella, Giovanna Scianatico, Franco Vitelli. Devo scusarmi con tutti, invece, per il fatto di non poter essere presente di persona, oggi, nell'occasione di queste dense giornate, che si prospettano così interessanti.

Il motivo del viaggio, del resto, contiene in sé la prospettiva dell'arricchimento culturale e dell'ampliamento delle conoscenze. Il viaggio può essere mentale, può essere vissuto sulla cartina geografica, come i viaggi che preferiva fare Ariosto suscitando l'irritazione del cardinale Ippolito d'Este: «viaggiando sulle carte – spiegava Ariosto al suo poco illuminato protettore – imparo altrettanto (se non di più) e mi affatico di meno». Il disagio materiale del viaggio è a sua volta un tema non marginale nella riflessione di ogni epoca: da Seneca a Concetto Marchesi, che appunto era solito lamentarsi per la scomodità inevitabile di ogni spostamento fisico e materiale. Il viaggio può essere, al contrario, partecipato con l'anima e con il corpo. Ad Ariosto idealmente ha replicato Goethe: «Non si può dire di essere stati in un luogo, se non lo si è raggiunto con le proprie gambe».

Viaggiare è sinonimo di conoscere: e questo è un motivo che suscita riflessioni contrastanti e fa scaturire contraddizioni. Diceva Tommaso Campanella che conoscere, come partire, «è pur qualche morte». Cioè si diventa altri da sé e non si è più ciò che si era. Senza dubbio, nella logica del filosofo rinascimentale, si muore per rinascere. Non è detto che si muoia sempre per rinascere, possiamo aggiungere noi: ma talvolta, è vero, accade.

Al contrario, anche l'impossibilità del viaggio può apparire una forma di morte, quando esso è appunto impossibile ed è costretto nella dimensione limitata del ricordo. Viene in mente, a questo proposito, l'impareggiabile sonetto di Foscolo *A Zacinto*, che mi piace ricordare nel contesto delle isole ionie in cui si svolge il Convegno che oggi comincia. Faccio, se si possono paragonare le persone piccole alle persone grandi, come Ariosto: vi seguio, per così dire, immaginandovi sulla cartina geografica. In quel sonetto Foscolo parla di un luogo della memoria lontana, un luogo ideale: un luogo paragonabile, in qualche misura, a ciò che Valchiusa era per Petrarca. Un luogo non più raggiungibile, ormai precluso. E per questo la descrizione, mirabile e indimenticabile, della luce del mar Mediterraneo e della nascita di Venere e della bellezza dolce e selvaggia dell'isola in mezzo alle onde: quella descrizione è contenuta e incatenata entro termini perentori e duri, freddi, come tra porte serrate e non valicabili. Nella conclusione del sonetto, l'immagine della morte e della sepoltura, che impedirà al poeta di tornare dove era nato; al principio del sonetto un accorgimento retorico straordinario e violento: quella negazione triplicata, sconcertante – *Né più mai*. Foscolo altrove ama l'indeterminatezza, che usualmente è lo strumento più tipico della poesia: così, per esempio, nell'incipit del sonetto *Alla sera (Forse perché della fatal quiete...)*. Ma in quel caso il *forse* si adatta all'imprecisione delle ombre crepuscolari. Il *né più mai*, perentorio e solenne, introduce invece la nitida luminosità di Zacinto: che però nessun viaggio potrà più restituire.

Auguro a tutti, con la più affettuosa cordialità, buon lavoro. Grazie.

GIULIA DELL'AQUILA

University of Bari Aldo Moro

Polysemi Project manager

Introductory note

With the Proceedings of the third International Conference of Polysemi Studies held in Corfu on 21-23 November 2019, we draw the first conclusions of a study and intellectual cooperation path started with the first International Polysemi Conference held in Bari on 24-25 June 2019. During the Bari conference (“Between the Adriatic and the Ionian Seas. The literary imagination of travel”) a large group of scholars and specialists focused on the odeporic production within the relevant area of the Polysemi Project.

The project was financed under the Interreg VA Greece - Italy 2014-2020 Territorial Cooperation Program and aimed at creating a “Park of literary travels in Greece and Magna Graecia”; it originated from an idea of the University of Bari Aldo Moro (which is the Lead Partner through the Department of “Literature, Foreign Languages, Art. Italian Studies and Comparative Cultures”), created in collaboration with four bodies: the Municipality of Taranto, the Ionian University – the Research Committee of Corfu (Department of Computer Science), the Greek Ministry of Culture and Sports and the Region of the Ionian Islands.

Compared to the Bari Conference and the second international Polysemi Conference held in Taranto on 29-30 October 2019 “Between the Adriatic and Ionian Seas. Cultural heritage and territorial development” – which were dedicated to the current and complex theme of the contribution of culture to the growth of communities – the third Polysemi Conference investigates the link between culture and sustainable tourism. Its title, “Between the Adriatic and the Ionian Seas. Cultural resources and sustainable tourism” as well as its venue (Corfu, 21-23 November 2019) guaranteed the best conditions for the profitability of the works, of which the following pages clearly represent the results. Let me just spend a few words to introduce the contributions by many qualified scholars who from diversified disciplinary and comparative perspectives have tackled the intertwining of literature, history, culture, tourism and promotion of the territory.

The experience as Polysemi Project coordinator provided further evidence for the fact that there is no real promotion of the territory, or at least a promotion of its quality, without the consolidated knowledge of the territory itself.

In this respect – that is, in the direction of a more conscious mastery of historical and cultural elements (but not only that!) which characterize an area – there is still a lot to be done. In this direction of industriousness, in addition to the projects of which Polysemi can be an example, a crucial role is played by universities and school education. I particularly like, as Coordinator of the four Degree Courses in Foreign Languages and Literatures at the University of Bari Aldo Moro, to remind you of the importance of training in achieving sensitivity to the places, cultures and development potential – in their broadest sense – which they contain. Together with many other Italian and non-Italian universities, the University of Bari has felt the need to promote tourist and cultural training objectives with a three-year degree course in “Languages and cultures for tourism and international mediation”.

Literatures play a very important role in the knowledge of places in view of their tourist promotion. This solid awareness certainly also derives from the assimilation of a concept, i.e. the centrality of space in the study of certain phenomena and among them the study of literature. Starting from Carlo Dionisotti who taught us how to study the links between *Geografia e storia della letteratura italiana* (1967), over the years we have witnessed a sequence of equally significant mappings including the *Atlante del romanzo europeo* by Franco Moretti (1997), the *Luoghi della letteratura italiana* with an introduction by Gian Mario Anselmi and Gino Ruoizzi (2003) and, more recently, the *Atlante della letteratura italiana* by Gabriele Pedullà and Sergio Luzzatto (2010-2012), until – to cross the border of Italian production – the *Atlante dei luoghi letterari. Terre leggendarie, mitologiche, fantastiche in novantanove capolavori dall'antichità ad oggi* (2018).

However, beyond any accredited studies the inseparability of places and literature is made evident – in times of digital culture – thanks to the fortunate initiatives that on the web allow every traveler to choose itineraries of literary tourism starting from texts and/or authors: among the many possibilities, I here recommend the www.turismoletterario.com website.

Given the importance of places for literature and for its study, the opposite is certainly yet to be acquired: literature is fundamental

for places, for their knowledge, and subsequently for their visibility and promotion since, as Giovanni Capecchi observed, «è capace di accrescere l'importanza di uno spazio», «in termini culturali» and «emozionali», reaching up to «modificare la rilevanza di un luogo».¹ The examples could be many and therefore I let each of us rethink about the places that in his/her own memory are linked to texts and authors who talked about them, until they become one. Capecchi is right when he says that in literary cartography a city, even if very small, can become a capital. The so-called “memory” tourism can move towards this recognized importance, to take up the definition by Lorenzo Bagnoli, a professor of Geography of the Department of Sociology and Social Research of the Milan-Bicocca University, author of the *Manuale di geografia del turismo. Dal Grand Tour ai sistemi turistici* (2006).

However, if literary tourism is consolidated as a practice starting from the end of the eighteenth century, another type of travel linked to literary texts must probably be set back some time before.

I refer to a properly secular form of pilgrimage, which may well be represented by the Petrarch case: the places belonging to the fourteenth-century poet represented a privileged destination in the sixteenth century, also as a consequence of the publication in 1525 of Alessandro Vellutello's comment to *Canzoniere*: the commentator declares that he has visited those places, which he lists in such a way as to convince the reader to go there, thus initiating a widespread devotional practice in the century of the most slavish Petrarchist imitation.

In short, the possibilities of literary tourism, which – among others – the young scholar Marialaura Simeone has recently brought to the attention of readers with her book *Viaggio in Italia. Itinerari letterari da Nord a Sud* (2018), is a virus that is transmitted by infection, as alerted by Andrea Cortellessa from the pages of «il Sole 24 Ore» (January 6th, 2019). A virus which is so contagious as to cause us to legitimately ask, as Ilaria Zaffino does in a *Robinson* in «la Repubblica» (July 29th, 2018): «Cosa ci spinge, adesso, a rimetterci sugli illustrissimi passi» of some excellent visitors from a few centuries ago?

A few months ago, with her contribution to the «il Sole 24 Ore» (November 4th, 2019) Chiara Beghelli reported that «da Venezia a New Orleans, aumentano le richieste per dormire nelle stanze dove sono nati celebri libri», in a very close link between masterpieces of

¹ G. CAPECCHI, *Sulle orme dei poeti. Letteratura, turismo e promozione del territorio*, Pàtron Editore, Bologna 2019, p. 15 and p. 18.

literature and hotels. An outcome of this intriguing link is the idea of the Hotel Library in New York, created from the Dewey decimal classification; or, in the idea of placing beds in bookstores, as they first did in Japan in 2015 and now has also been done in some Italian cities.

After all, Armando Torno reminded us of the fact that some musicologists, diplomats and writers from Northern Europe had already visited the Bel Paese between the seventeenth and nineteenth centuries with the aim of admiring and consulting primarily the large libraries, the Ambrosiana in Milan and the Vatican of Rome in particular («il Sole 24 Ore», August 26th, 2018), as emerges from an accurate study by Fiammetta Sabba entitled *Viaggi tra i libri. Le biblioteche italiane nella letteratura del Grand Tour. Un itinerario dal XVII secolo al primo ventennio del XIX* (Pisa, Serra 2018).

Hence, the work carried out within the Polysemi project has been inspired by the constant certainty that writers are often unwittingly excellent guides for travelers, that literature is always a verbal expression of the territory, in particular the literature specifically linked to travel experience. It was our belief that literary resources, intangible, can become the engine of a virtuous circuit aimed at enhancing the human resources as well as cultural and economic resources of the territory, in a “HERITAGE economy” and according to a responsible tourism model which is not linked to any seasons.²

Despite the doubts expressed by Attilio Brilli regarding online travel, or by Marco Aime who, as an anthropologist, talks about network travel as “missed encounters”, we have implemented a digital library and digital itineraries that we can now consult (www.polysempark.eu) and which aim to be the track also for real journeys through the suggestions of many writings linked to the places belonging to the Polysemi area.

Of course, Lévi-Strauss in *Tristi tropici* (1955) had foreshadowed the end of the journey, referring to his explorations of lands and peoples later contaminated by civilization and therefore lost; however, as Brilli warns, the journeys that we have definitively lost can be recovered «attraverso la memoria e le pagine» of those who made them, in an infinite dimension of travel that, as José Saramago suggests, is constantly renewed not in the places but in the soul of the traveler.³

² Cfr. M. ZOPPI, *Beni culturali e comunità locali*, Mondadori Electa, Milan 2007.

³ I. ZAFFINO, *Viaggio al centro della letteratura*, «Robinson-la Repubblica», July 29th, 2018.

At the end of this brief introductory note, I want to express my sincerest thanks to those who have made this special experience possible: on the trip to Greece we shared strong emotions and in these months it has sometimes been easy for some of us to recollect them through the photographs that portray us during those very tiring but unforgettable days.

It is really true what Giulio Guidorizzi and Silvia Romano say: «Ogni viaggio in Grecia è prima di tutto un girovagare dell'anima», una «ricerca dei suoi dèi, degli eroi, dei miti e, anche, un po' di noi: di quel che siamo stati e, talvolta, vorremmo di nuovo essere».⁴

My first thanks go to those who hosted us, the Rector of the Ionian University, Professor Vassilios Chrissikopoulos, who also on this occasion has supported Polysemi; special thanks also to Professor Phivos Mylonas, at the Computer Science Department, a colleague and friend of incomparable efficiency.

My heartfelt thanks go to the Rector of the University of Bari Aldo Moro, Professor Stefano Bronzini, and to the Director of the Department of “Literature, Foreign Languages, Art. Italian Studies and Comparative Cultures”, Professor Davide Canfora, for their concrete help and understanding in achieving the goal of a cross-border conference.

Many thanks also to the Polysemi staff (Maria Luisa Larosa, Financial Manager of the Project, Angela Mattia, Antonella Lampignano, Olimpia De Giglio and Pasquale Scarola), as well as to the Organizing Committee (Sara De Giorgi, Amalia Federico and Rita Nicolì) – once again I express my infinite gratitude for their time as well as for their precious commitment.

⁴ I here draw on P. BOITANI, *Grecia, patria dell'unica eternità*, «Il Sole 24 Ore», February 2nd, 2020.

GIULIA DELL'AQUILA

Università di Bari Aldo Moro

Project manager Polysemi

Nota introduttiva

Con gli Atti del terzo Convegno Internazionale di Studi Polysemi, svoltosi in Corfù tra il 21 e il 23 novembre 2019, giungiamo alle prime conclusioni di un percorso di studio e cooperazione intellettuale avviato con il primo Convegno Internazionale Polysemi, svoltosi in Bari, nei giorni 24 e 25 giugno 2019. Il titolo del convegno barese (“Tra Adriatico e Ionio. L’immaginario letterario del viaggio”) focalizzava l’attenzione di un’ampia aggregazione di studiosi e specialisti sulla produzione odepórica venutasi ad accumulare in tempi larghi nell’ambito dell’area di pertinenza del Progetto Polysemi.

Finanziato con i fondi del Programma di Cooperazione Territoriale Interreg V-A Grecia – Italia 2014-2020 e finalizzato alla creazione di un “Parco dei viaggi letterari di Grecia e Magna Grecia”, Polysemi è nato da un’idea dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro (che ne è Lead partner tramite il Dipartimento di “Lettere, lingue, arti. Italianistica e culture comparate”), realizzata in collaborazione con altri quattro soggetti: il Comune di Taranto, la Ionian University – Research Committee di Corfù (Dipartimento di Informatica), il Ministero greco della Cultura e dello Sport e la Regione delle Isole Ionie.

Rispetto al Convegno barese e rispetto al secondo Convegno internazionale Polysemi, svoltosi in Taranto dal 29 al 30 ottobre 2019, dal titolo “Tra Adriatico e Ionio. Beni culturali e sviluppo del territorio” – dedicato all’attualissimo e complesso tema dell’apporto della cultura nella crescita delle comunità –, il terzo Convegno Polysemi mette sul tavolo il nesso tra cultura e turismo sostenibile

L’intitolazione, “Tra Adriatico e Ionio. Itinerari culturali e turismo sostenibile”, e l’ambientazione corfiota hanno garantito le migliori premesse per la proficuità dei lavori, di cui le pagine che seguono mostrano i frutti.

Pochissime parole per introdurre i contributi di tanti qualificati studiosi che, da prospettive disciplinari diversificate e perciò in un’ottica concretamente comparatista, si sono pronunciati sull’intreccio di letteratura, storia, cultura, turismo e promozione del territorio.

L'esperienza di coordinatore del Progetto Polysemi mi ha confermato che non si dà promozione del territorio, o quantomeno promozione di qualità, senza una prioritaria e consolidata conoscenza del territorio stesso.

In questo senso – cioè nella direzione di una più consapevole padronanza della storia e degli elementi culturali (ma non solo!) che connotano un'area – il lavoro da fare è moltissimo. In questa direzione di operosità, oltre ai progetti di cui Polysemi può essere esempio, moltissimo può innanzitutto la formazione universitaria, e già scolastica. Mi è particolarmente gradito, come Coordinatore dei quattro Corsi di Studio dell'Interclasse di Lingue e letterature straniere dell'Università di Bari Aldo Moro, richiamare qui l'importanza della formazione nel raggiungimento di una sensibilità ai luoghi, alle culture e al potenziale di sviluppo – nell'accezione più ampia del termine – che essi contengono. Insieme a molti altri atenei italiani e non solo, l'Università di Bari ha avvertito la necessità di contemplare obiettivi formativi turistico-culturali con un Corso di Studio triennale in “Lingue e culture per il turismo e la mediazione internazionale”.

Le letterature hanno un ruolo molto importante nella conoscenza dei luoghi in vista della loro promozione turistica. Questa solida consapevolezza discende certamente anche dall'assimilazione ormai avvenuta di un concetto, che è quello della centralità dello spazio nello studio di alcuni fenomeni e tra essi nello studio delle letterature. A partire da Carlo Dionisotti che ci ha insegnato a studiare i nessi tra *Geografia e storia della letteratura italiana* (1967), si è venuta determinando negli anni una sequenza di altrettanto significative mappature tra cui l'*Atlante del romanzo europeo* di Franco Moretti (1997), i *Luoghi della letteratura italiana* con introduzione e cura di Gian Mario Anselmi e Gino Ruozzi (2003) e, in tempi più recenti, l'*Atlante della letteratura italiana* di Gabriele Pedullà e di Sergio Luzzatto (2010-2012), fino – per scavalcare il confine della produzione italiana – all'*Atlante dei luoghi letterari. Terre leggendarie, mitologiche, fantastiche in novantanove capolavori dall'antichità ad oggi* (2018).

Ma, a non rimanere solo nel periplo degli studi più accreditati, si dovrà riscontrare che l'inseparabilità di luoghi e letteratura è ormai sancita – in tempi di cultura digitale – soprattutto da fortunate iniziative che nel web facilitano ogni viaggiatore a scegliere itinerari di turismo letterario partendo da testi e/o autori: tra tante possibili, segnalo solo il sito www.turismoletterario.com.

Acquisita l'importanza dei luoghi per la letteratura e per lo studio di essa, è certamente da acquisire anche il contrario: la letteratura è fondamentale per i luoghi, per la loro conoscenza, e successivamente per la loro visibilità e promozione, poiché, come ha osservato Giovanni Capecchi, «è capace di accrescere l'importanza di uno spazio», «in termini culturali» ed «emozionali», giungendo fino a «modificare la rilevanza di un luogo».¹ Gli esempi potrebbero essere moltissimi e perciò lascio che ognuno di noi ripensi ai luoghi che nella sua memoria sono legati a testi e ad autori che ne hanno parlato, fino a divenire una cosa sola. Dice bene Capecchi quando afferma che nelle cartografie letterarie una città, quand'anche piccolissima, diviene una capitale. E verso questa riconosciuta importanza può orientarsi tutto un turismo cosiddetto «della memoria», per riprendere la definizione di Lorenzo Bagnoli, un docente di Geografia del Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Università Milano-Bicocca, autore di un fortunato *Manuale di geografia del turismo. Dal Grand Tour ai sistemi turistici* (2006).

Ma se il turismo letterario si consolida come pratica a partire dalla fine del Settecento, va probabilmente arretrato a qualche tempo prima un altro tipo di viaggio legato ai testi letterari.

Mi riferisco ad una forma propriamente laica di pellegrinaggio, che può ben essere rappresentata dal caso Petrarca: i luoghi di pertinenza del poeta trecentesco sono stati meta, nel Cinquecento, di frequenti visite, anche in conseguenza della pubblicazione nel 1525 del commento di Alessandro Vellutello al Canzoniere. Il commentatore dichiara infatti di aver visitato quei luoghi, che elenca quasi a sollecitare il lettore a recarvisi, avviando in tal modo una pratica devozionale molto diffusa nel secolo della più pedissequa imitazione petrarchesca.

Insomma, le possibilità del turismo letterario, che – tra altri – la giovane Marialaura Simeone ha recentemente riproposto all'attenzione dei lettori con il libro *Viaggio in Italia. Itinerari letterari da Nord a Sud* (2018), è un virus che si trasmette per infezione, come ha allertato Andrea Cortellessa dalla pagine del «Sole 24 Ore» (6 gennaio 2019). Un virus tanto contagioso da farci legittimamente chiedere, come fa Ilaria Zaffino in un *Robinson* de «la Repubblica» (29 luglio 2018): «Cosa ci spinge, adesso, a rimetterci sugli illustrissimi passi» dei visitatori eccellenti di qualche secolo addietro?

¹ G. CAPECCHI, *Sulle orme dei poeti. Letteratura, turismo e promozione del territorio*, Pàtron Editore, Bologna 2019, p. 15 e p. 18.

Qualche mese fa, Chiara Beghelli dalle pagine del «Sole 24 Ore» (4 novembre 2019) segnalava che «da Venezia a New Orleans, aumentano le richieste per dormire nelle stanze dove sono nati celebri libri», in un legame strettissimo tra capolavori della letteratura e hotel. Un esito di tale intrigante legame è nell'idea dell'Hotel Library di New York, realizzato a partire dalla classificazione decimale Dewey; oppure, nella trovata di piazzare i letti nelle librerie, come hanno fatto per primi in Giappone nel 2015 e ora, a imitazione, si fa anche in qualche città italiana.

Del resto, Armando Torno ci ha ricordato che già tra Sei e Ottocento alcuni musicologi, diplomatici e letterati provenienti dall'Europa del Nord visitarono il Bel Paese con lo scopo di ammirare e consultare prioritariamente le grandi biblioteche, l'Ambrosiana di Milano e la Vaticana di Roma in particolare («il Sole 24 Ore», 26 agosto 2018), come è risultato da un accurato studio di Fiammetta Sabba, intitolato *Viaggi tra i libri. Le biblioteche italiane nella letteratura del Grand Tour. Un itinerario dal XVII secolo al primo ventennio del XIX* (Pisa, Serra 2018).

Dunque, nel lavoro svolto nell'ambito del progetto Polysemi ci ha guidato costantemente la certezza che gli scrittori siano, spesso inconsapevolmente, ottime guide per i viaggiatori, che la letteratura sia sempre un'espressione verbale del territorio, in particolare la letteratura specificamente legata all'esperienza del viaggio. È stata nostra convinzione che le risorse letterarie, intangibili, possano diventare il motore di un circuito virtuoso volto a valorizzare le risorse umane e le risorse culturali ed economiche del territorio, in una "economia dell'HERITAGE" e secondo un modello turistico responsabile, non legato alle stagioni.²

Pur con l'attenzione alle riserve espresse da uno studioso del calibro di Attilio Brilli riguardo al viaggio *on line*, o di Marco Aime che, da antropologo, parla di viaggi in rete come di «incontri mancati», da queste certezze siamo partiti nella costituzione di una biblioteca digitale e di itinerari digitali che oggi possiamo percorrere nello spazio web del nostro portale (www.polysemipark.eu), e che ambiscono ad essere la traccia anche per viaggi reali attraverso le suggestioni di molte scritture legate ai luoghi appartenenti all'area di Polysemi.

Certo, Lévi-Strauss in *Tristi tropici* (1955) aveva prefigurato la fine del viaggio, riferendosi alle sue esplorazioni di terre e popoli poi contaminati dalla civiltà e perciò perduti; ma, come avverte Brilli, i viaggi che

² Cfr. M. ZOPPI, *Beni culturali e comunità locali*, Mondadori Electa, Milano 2007.

abbiamo perduto definitivamente possono essere recuperati «attraverso la memoria e le pagine» di chi li ha compiuti, in una dimensione infinita del viaggiare che, come suggerisce José Saramago, si rinnova perennemente non nei luoghi ma nell'animo del viaggiatore.³

A conclusione di questa breve nota introduttiva, voglio esprimere il più sentito e affettuoso ringraziamento a quanti hanno reso possibile l'esperienza di un viaggio davvero speciale: nella trasferta in Grecia abbiamo condiviso emozioni forti e in questi mesi talvolta è stata facile per qualcuno di noi la tentazione di recuperarle agli occhi e alla memoria tramite le fotografie che ci ritraggono in quei giorni faticosissimi ma indimenticabili.

È proprio vero quanto dicono Giulio Guidorizzi e Silvia Romano: «Ogni viaggio in Grecia è prima di tutto un girovagare dell'anima», una «ricerca dei suoi dèi, degli eroi, dei miti e, anche, un po' di noi: di quel che siamo stati e, talvolta, vorremmo di nuovo essere».⁴

Il primo ringraziamento va a chi ci ha ospitato, al Rettore della Ionian University, Professore Vassilios Chrissikopoulos, che anche in questa occasione non ha mancato di far sentire il suo sostegno a Polysemi; al Professore Phivos Mylonas, del Dipartimento di Informatica, collega e amico di impareggiabile efficienza.

Un sentito ringraziamento va al Magnifico Rettore dell'Università di Bari Aldo Moro, Professore Stefano Bronzini, e al Direttore del Dipartimento di "Lettere, lingue, arti. Italianistica e culture comparate", Professore Davide Canfora, per il loro concreto aiuto e la comprensiva disponibilità nel realizzare l'obiettivo di un Convegno transfrontaliero.

Allo staff tutto di Polysemi (la Signora Maria Luisa Larosa, Financial manager del Progetto, le Dottoresse Angela Mattia e Antonella Lampignano, i Signori Olimpia De Giglio e Pasquale Scarola), nonché alla Segreteria organizzativa (le dottoresse Sara De Giorgi, Amalia Federico e Rita Nicolì), va ancora una volta l'infinita riconoscenza per il tanto tempo dedicato e il prezioso impegno profuso.

³ I. ZAFFINO, *Viaggio al centro della letteratura*, «Robinson-la Repubblica», 29 luglio 2018.

⁴ Traggo la citazione da P. BOITANI, *Grecia, patria dell'unica eternità*, «Il Sole 24 Ore», 2 febbraio 2020.

Collana Polysemi

Studi e testi di letteratura odeporea di area adriatico-ionica

1. *Tra Adriatico e Ionio. L'immaginario letterario del viaggio.*
Between the Adriatic and the Ionian Seas. The literary imagination of travel.
2. *Tra Adriatico e Ionio. Beni culturali e sviluppo del territorio.*
Between the Adriatic and the Ionian Seas. Cultural heritage and territorial development.
3. *Tra Adriatico e Ionio. Itinerari culturali e turismo sostenibile.*
Between the Adriatic and the Ionian Seas. Cultural itineraries and sustainable tourism.
4. Giulia Napoleone, *I dialoghi del mare* (in stampa).
Giulia Napoleone, *Dialogues of the Sea* (in press).